

Caro Dino,

è tempo di studiare le future alleanze. Meglio non aspettare vero?

E via a minimizzare il tutto, ogni polemica, ogni scontro. Uno scherzo, è stato tutto uno scherzo, delle piccole e banali incomprensioni facilmente superabili.

Tutte le offese di questi giorni: già dimenticate. Meno male.

Anche il Sindaco nel suo saluto in piazza, mi dicevano abbia speso belle parole verso quasi tutti, MARIA ROSARIA ROMANO, ROBERTA FORTE, COSIMO MONTAGNA, DANIELA SINDACO, CARMINE PERRONE e anche verso PASQUINO. Meno male, ci tenevamo a sentirle.

A quel punto però pensai fossero partite come minimo le note di “**anema e core**”. Invece niente.

Forse gli unici per cui non è stata spesa una parola di amicizia o di riconoscenza sono stati l'assessore SANSO' e l'assessore SPOTI. C'è ancora tempo. SPERIAMO.

**Beh! Caro Dino, noi la storia la conosciamo bene e quando si tratterà di ricostruire la coalizione quanti in queste ore hanno sputato veleno, vedremo se risponderanno PRESENTE. Vederli di nuovo insieme allegramente sarà una bella prova d'amore oltre che un'offesa al paese.**

Per il resto, non entro nel merito dei nomi dei ricandidati sindaci che si risentono in questi giorni, non mi va di essere scortese. Spero che Dio ci salvi da “laboratori” e “inciuci” che servono solo a mascherare storiche conflittualità che per incanto o anche per magia, tendono improvvisamente a “convergere” in note differenze che fanno tanta ricchezza.

**Alla politica e ai suoi attori il diritto di raccontare le loro verità, a noi il diritto di raccontare le nostre delusioni anche le più profonde. E di perdonare o di condannare.** O solamente di trovare le parole per descriverle, per commentare comportamenti che seguono il vuoto, le mode, le convenienze.

Che fanno male alla città o fanno bene soltanto a pochi.

Io continuerò di nascosto a inseguire un sogno. Il sogno di poter diventare ASSESSORE, sentirmi chiamare ASSESSORE, ragionare da ASSESSORE.

Sentirmi addosso quel POTERE, quella VISIBILITA', quella IMPORTANZA.

Tutta qua la mia rabbia: non aver mai potuto rivestire tale carica.

E vi confesso che ancora oggi, al cospetto di un ASSESSORE, avverto quel timore reverenziale, quell'invidia sana, quella sudditanza. Avverto spudoratamente tutta la mia ignoranza.

**Un timido abbraccio da un ASSESSORE MANCATO**, che finirà il resto dei suoi giorni tra delusione e noia, che si aggirerà senza una meta, tra SAGRE e FESTE POPOLARI, ad assaggiar buon vino e piatti vari.

E che stasera tornato un po' più presto, per colpa dell'età e di un po' di fresco, spedisce queste frasi conclusive, scrivendo in basso la parola fine.

*Fine*

**PIERO D'ERRICO**

*Caro Piero, di che ti lamenti? Hai avuto la fortuna di non fare l'Assessore e te ne fai un cruccio? Devi perseverare, invece. Parli di potere e fingi di dimenticare che l'Assessore ha solo il potere che il Sindaco decide di lasciargli. La Giunta, poi, è un organo collegiale. Può accadere che un membro dell'esecutivo conti come il due di bastoni quando la briscola è a denari. Non mi sembra una bella prospettiva. Riserva, allora, ad altro la tua rabbia e rimani quel **poeta campesinos** (per usare un'espressione cara ad un nostro comune amico) che sei. (d.v.)*